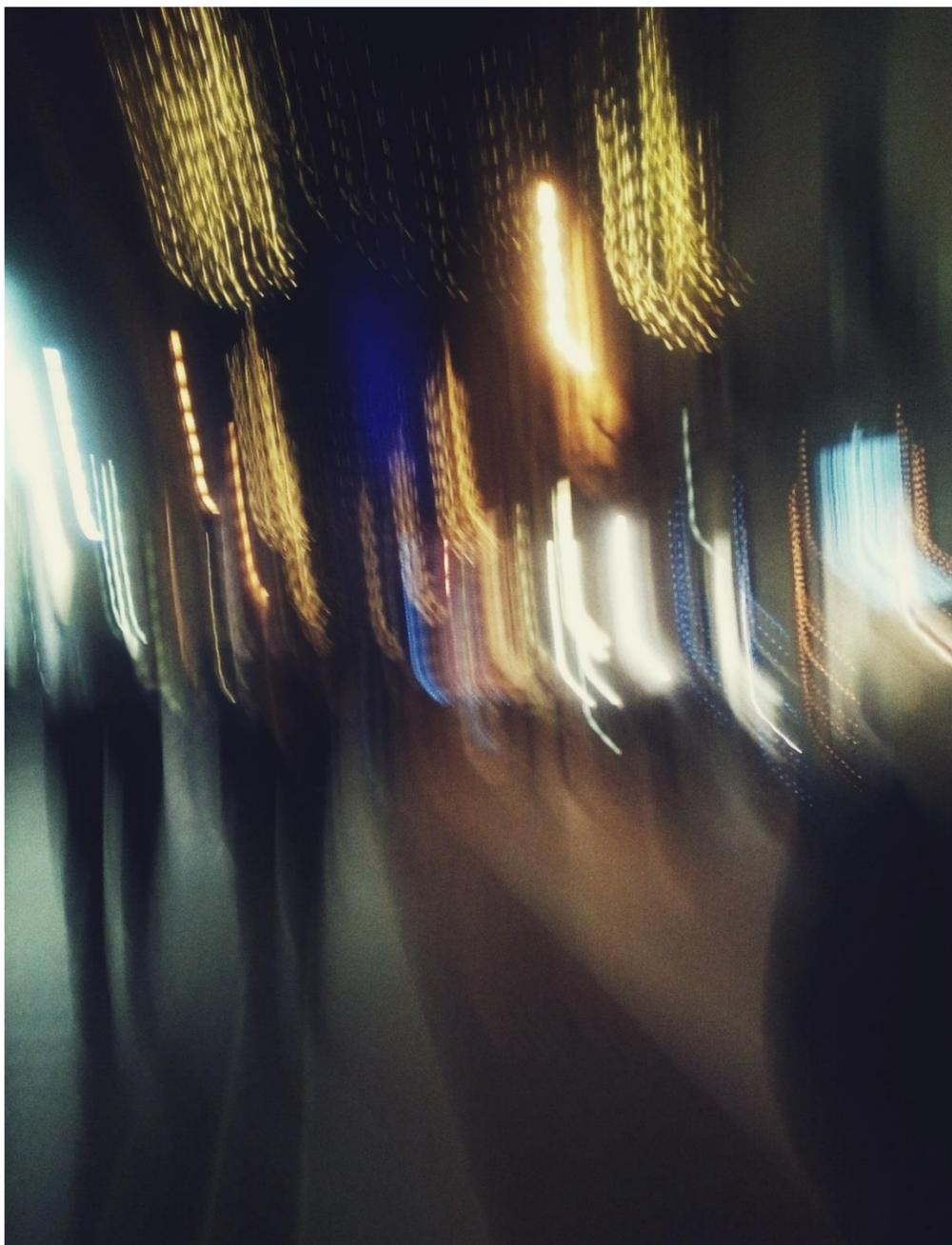


-IL GIORNALINO DEL VANONI-

Grafica del giornale: Laura Scaringella, 4N



## LA SPERANZA CHE NON CI ABBANDONA

Finalmente bussava alla nostra porta il nuovo anno, che come una viva luce si prodiga ad illuminare questi giorni che per molto tempo ci sono apparsi bui.

Forse mai come quest'anno abbiamo desiderato così ardentemente l'arrivo delle feste, la promessa di qualche settimana di pura serenità. E nonostante queste aspettative siano state sciupate dall'idea di non poter trascorrere il Natale in compagnia della nostra famiglia e dei nostri amici, nonostante questa gioia sia stata colpita dalla precarietà e dall'incertezza (che in questi mesi abbiamo imparato a conoscere fin troppo bene), in noi rimane viva la speranza di giorni migliori.

Anche se ferita, anche se stremata, anche se cauta e guardinga, la speranza non ci ha ancora abbandonato.

Alcuni potrebbero dire che illudersi è sbagliato, che vivere in un mondo di fantasticherie ci fa male, che ci trascina in uno stato pietoso in cui la realtà, non rispecchiando le nostre aspettative, si presenta come un'amara delusione.

È quindi doveroso sottolineare che, a differenza di ciò che pensano in molti, i

termini "fantasticheria" e "speranza" non sono sinonimi.

Siamo soliti pensare che la speranza sia il risultato di una favola ben raccontata, alla quale tutti sono portati a credere, come i bambini credono nell'esistenza di Babbo Natale.

La speranza sa essere invece razionale e logica. Funziona come un motore ben costruito, in grado di muovere le più nobili intenzioni dell'uomo.

Pochi scienziati sarebbero stati in grado di formulare le proprie ipotesi, se non fossero stati spinti dalla speranza che queste si sarebbero dimostrate corrette. Nessuno può provare, senza la speranza di riuscire.

È semplicemente incredibile come questo motore non smetta mai di lavorare, anche in mezzo a mille ostacoli, anche nei momenti più difficili. "La speranza è l'ultima a morire" dice il proverbio. E questo è vero. La speranza è forse la forza più potente dell'universo, quella che ci permette di guardare al domani come ad un nuovo inizio, come ad una nuova opportunità.

Credo che l'augurio più bello che possiamo farci questo 2021 sia quello di sperare ancora, di non lasciarci abbattere dalle molte avversità che turbano i nostri giorni.

Ci auguriamo che la capacità di vedere la bellezza intorno a noi non ci abbandoni mai, che la serenità possa tornare a regnare sovrana nelle nostre vite, che quanti si trovano nella disperazione possano ritrovare la luce in mezzo alle tenebre.

Con questo augurio nel cuore e una rinnovata speranza nei nostri occhi, guardiamo al giorno che verrà e brindiamo a un futuro ancora da scrivere, a un nuovo inizio ancora da decidere.

E nel frattempo... Buon anno nuovo!

Foto e articolo di: Linda Banfi, 5N

# ECCOCI!

## COS'È VANONI NEWS?

In questo periodo ci siamo abituati a pensare alla scuola come ad una piattaforma online in cui si possono seguire lezioni di diverse materie.

Sembrano davvero lontani i giorni in cui si scambiavano quattro chiacchiere con i compagni di classe all'ingresso dell'istituto, in cui all'intervallo ci si metteva in coda davanti alle macchinette per accaparrarsi la merenda più buona, in cui per i corridoi notavi un viso mai visto prima, oppure un altro che improvvisamente attirava la tua attenzione.

La scuola è diventata meno sociale, anzi, a dire il vero la socialità è stata ridotta ai minimi termini.

Nei mesi scorsi compagni di classe e professori sono diventati dei pallini sulla schermata di Teams, qualsiasi sorta di dialogo è stata garantita solo dal microfono del nostro computer e allo stesso modo non abbiamo potuto fare altro se non affidarci a una piccola webcam per vederci in volto.

Mai come in questo momento abbiamo sentito il bisogno di sentirci più vicini, di riconoscerci appartenenti a un'unica comunità di studenti e di scoprirci uniti nelle difficoltà causate dal contesto in cui ci troviamo.

La promessa di tornare a fare lezione in presenza sembra essersi in parte realizzata, ma le nuove

modalità che non ci permettono comunque di vivere la scuola che abbiamo sempre vissuto fino ad un anno fa.

Come provvedere (in parte) al fine di rimanere più uniti, di garantire una comunicazione efficiente tra

gli studenti, soddisfare il nostro bisogno di ascolto e comprensione?

Con questi propositi nasce "Vanoni News", il giornalino che si offre come un mezzo per dare voce a tutti gli studenti, favorendo lo scambio di idee e opinioni.

Sappiamo di non poter sostituire tutto ciò che ci è venuto a mancare in questo periodo, sappiamo che poco possiamo fare per risolvere i problemi che ci affliggono, ma allo stesso tempo crediamo che le parole abbiano un potere immenso e fin troppo sottovalutato.

Crediamo che sia

essenziale sentirsi uniti nel momento in cui tutti viviamo la stessa realtà, affinché insieme possiamo farci forza per guardare a un nuovo domani.

"Qualunque cosa si dica in giro, parole e idee possono cambiare il mondo". Citando le parole del Professor Keating ne "L'attimo fuggente", vi esortiamo quindi a non rimanere in silenzio nel caso in cui abbiate proposte per noi o vogliate pubblicare qualcosa. Sentitevi liberi di contattarci e di parlare con noi, ci impegneremo per ascoltarvi tutti e per impedire che la voce di ognuno di voi venga ignorata.

***Nasce "Vanoni News",  
il giornalino che si offre  
come un mezzo per dare voce  
a tutti gli studenti***

Vuoi pubblicare un articolo? CONTATTACI!  
E-mail: [linda.banfi2002@gmail.com](mailto:linda.banfi2002@gmail.com)

## DATE IMPORTANTI

- 4/25 gennaio: iscrizioni dei ragazzi di terza media alle scuole superiori
- 7 gennaio: inizio pentamestre (da lunedì 11 → lezioni 50% in presenza - 50% in didattica a distanza)

# LA PROPOSTA

## UN LIBRO E UN FILM PER RIFLETTERE

### IL GATTOPARDO

- Giuseppe Tomasi di Lampedusa, 1958

Il Gattopardo narra il turbamento della Sicilia dopo la caduta del regime borbonico e la spedizione dei Mille.

Questo libro ci permette di avere una visione dell'Italia del 1860: un paese desideroso di evolvere da un lato, ma ancora troppo legato alla paura di abbandonare il proprio passato dall'altro, un paese forse non ancora pronto al cambiamento.

“Se vogliamo che tutto rimanga com'è, è necessario che tutto cambi” questo è il significato del romanzo.

Ogni giorno mi capita di sentire l'espressione “tornare alla normalità”, che in fondo è la stessa frase, semplicemente declinata in un'altra maniera. Di fronte a queste parole mi chiedo ancora adesso, nel 2020, come si chiedevano i Salina nel 1860: l'Italia è in grado di cambiare? Di evolversi? Oppure nel profondo dei nostri cuori rimane acceso il desiderio di adagiarsi nella realtà che abbiamo sempre vissuto? Vogliamo provare a migliorarci oppure tornare alla “normalità” (che tutto rimanga com'è!) che abbiamo sempre vissuto?

### 1917

- Regia: Sam Mendes, attori protagonisti: George MacKay e Dean-Charles Chapman, 2019

Il film narra il lungo viaggio nella terra di nessuno dei soldati inglesi Tom Blake e William Schofield.

L'esercito britannico si trova in Francia a combattere contro i tedeschi. Il generale Erinmore ordina ai due protagonisti di recapitare un importante messaggio nel quale è scritto il comando di fermare un attacco programmato da tempo, perché i tedeschi hanno teso una trappola.

1917 propone una visione della guerra come vicenda personale, come battaglia combattuta corpo a corpo, in prima persona. I protagonisti manifestano le proprie emozioni e la propria sofferenza in modo particolarmente struggente, che coinvolge emotivamente il pubblico, portato ad immedesimarsi nei due soldati.

Il film procede con un ritmo variegato, che alterna scene d'azione a scene di dialogo e riflessive.

La caratteristica più interessante del lavoro compiuto da Sam Mendes nella creazione di questo film è la geniale tecnica di montaggio, che crea l'illusione di un film girato in one shot.